

«Penso che Berlusconi le regole non vorrà rispettarle mai più. Sta giocando la sua sopravvivenza politica,



la difende come i felini difendono il loro territorio, ringhiando e artigliando. Disperato? Non credo.

Confusione mentale? Non credo. Berlusconi è convinto di governare per diritto divino».
Eugenio Scalfari
20 marzo 2006

La mafia sconfitta due volte

Arrestati i killer di Franco Fortugno, sono di una cosca di Locri. Grasso: primo passo Torino, 40mila in corteo per ricordare le vittime di Cosa Nostra, tantissimi giovani

IMPORTANTE SVOLTA Identificato il gruppo di fuoco che ha assassinato il vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria. La vedova: ora identificare e colpire i mandanti. Contro il potere dei boss in piazza anche a Foggia e a Napoli

Ripamonti, Solani e Varano alle pagine 2 e 3



Il corteo in ricordo delle vittime della mafia a Torino. Foto di Stefano Dall'Ara/Emblema

Antimafia

DOPO LA NOTTATA

VINCENZO VASILE

Piove a Torino. Eppure in questa città così lontana dalle capitali mafiose torna il movimento antimafia. Con un immenso corteo. Avevamo visto (in terza serata) quello «spot» lancinante dei ragazzi che calzano le scarpe lasciate dalle vittime della ma-

fia, e riprendono il cammino. Ieri questo corteo carico di emozioni e simboli ha fisicamente sfilato per le strade di Torino (quarantamila), e contemporaneamente a Napoli (cinquemila) a Foggia (tremila).

segue a pagina 27

Industriali, Montezemolo decide il silenzio stampa

BARI

D'Alema e Prodi «L'Ulivo punta sul Meridione»

«Il Sud dimenticato dal governo può diventare il motore della vittoria del centrosinistra». Prodi, D'Alema e Rutelli lanciano da Bari la campagna elettorale «meridionalista» dell'Ulivo. Smascherano le menzogne di Tremonti e della destra «che ci vogliono far apparire - dice Prodi - come dei tassatori, ma mentono sapendo di mentire». La prospettiva è il partito democratico: «Non c'è una sola ragione - osserva D'Alema - per cui io e Prodi non possiamo stare nello stesso partito».

Andriolo a pagina 7

di Bianca Di Giovanni

Con una decisione clamorosa, senza precedenti, il presidente della Confindustria Luca di Montezemolo ha invitato gli industriali al «silenzio stampa» per evitare «strumentalizzazioni» e «i veleni» della campagna elettorale. L'invito arriva dopo lo scontro con Berlusconi a Vicenza e le dimissioni di Della Valle dal direttivo di Confindustria. Secondo il premier «qualcuno ha chiesto le dimissioni e Della Valle le ha date». Ieri sera a Ballarò il presidente della Tod's ha smentito questa versione: «Nessuno mi ha chiesto di dimettermi, l'ho fatto per essere libero di dire quello che penso». Oggi si riunisce il direttivo della Confindustria, domani la giunta.

a pagina 4

Staino



di Marcella Ciarnelli
inviato a Genova

Momenti di tensione ieri sera a Genova, dove un gruppo di manifestanti, tutti giovanissimi, ha contestato la tappa elettorale di Berlusconi al teatro Carlo Felice. La polizia ha caricato, sono volati spintoni e manganellate, e a farne le spese è stata una ragazza, trasportata sanguinante in ospedale per un colpo alla testa. La giovane è stata sottoposta alla Tac.

Nel suo comizio il premier ha tentato di smussare lo scontro con Confindustria: «Non lavoro a una spaccatura», ha detto. In mattinata, in un'intervista collettiva con alcune giornaliste a Sky Tg 24, il premier è stato messo in difficoltà sulla questione delle donne.

Fantozzi a pagina 6

BOLOGNA

Cofferati vieta piazza ai fascisti Casini protesta

Niente piazza a Bologna per la manifestazione di sabato dei neofascisti della Fiamma Tricolore. Il sindaco Cofferati ha fatto sapere che tutte le piazze sono già state assegnate. «Credo che dopo quello che è successo a Milano - ha aggiunto Cofferati - anche la Prefettura e la Questura dovranno prendere decisioni drastiche per impedire che si ripeta a Bologna, o in qualsiasi altra città, quello che abbiamo già visto». Protesta la destra, con in testa Casini.

Comaschi a pagina 8

Memorandum
Domenica 26 marzo
UN INSERTO DI 8 PAGINE
Il lavoro
Diffondi il giornale: prenota le tue copie all'edicola oppure chiamaci al tel. 06.58557472 fax 06.58557470 Email diffusione@unita.it
Lunedì 27 marzo UN INSERTO CON tutti i candidati dei partiti dell'Unione al Senato

WILLER BORDON
DOMANI È UN ALTRO GIORNO
Con due saggi di ROMANO PRODI e ARTURO PARISI
Il racconto di cinque anni di battaglie in Senato. Un libro manifesto verso le elezioni e il partito democratico.

Parla Julia Kristeva

FRANCIA, ATTENTI ALLA GUERRA CIVILE

MARIA SERENA PALIERI

Signora Kristeva, la rivolta studentesca in corso in Francia può far parlare - come hanno fatto alcuni giornali - di un nuovo Maggio francese? «No, non vedo un nuovo Sessantotto. Le epoche non si ripetono. Oggi io intravedo piuttosto un rischio di guerra civile» ribatte, senza ottimismo, Julia Kristeva. Frangia bionda, occhi dal taglio tartaro, sessantacinque anni portati con aggraziato dinamismo, la studiosa bulgaro-francese è psicoanalista, docente di linguistica e semiologia all'università di Paris VII, romanziera, e se richiesta di definirsi con una sola parola dice: «intellettuale».

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Pirusconi

«VIVA LA RAI» cantava Renato Zero nella sigla di un antico varietà. La tv ha solo cinquant'anni, ma sono passati secoli dai tempi in cui si facevano spettacoli pensati, scritti e messi in onda da professionisti. Ora gli autori sono scomparsi e anche i tg hanno canovacci improvvisati, con spazi previsti per i commentatori autorizzati. Le veline sono diventate belle ragazze, ma la sostanza è sempre quella di Starace, che ai Mimun di una volta mandava a dire: «Date la notizia, il commento ve lo mandiamo noi». E il commento ha la faccia di Renato Schifani che dice la sua, cioè quella del padrone. Perché le parole sono per conto terzi, il pensiero in subappalto. E quanto poi alla cronaca dei fatti, è tutto un fiorire di condizionali e di «presunti». Il Tg1 infatti parla di presunte intercettazioni del Laziogate e fa sapere che il braccio destro di Storace ci sarebbe perfino rimasto male, nello scoprire di essere nel registro degli indagati. Così, dalla «zozzata» romana alla «porcata» padana, l'unità d'Italia è fatta, sotto il segno di Pirusconi.

io ci credo
Dai forza alle tue idee.
Sostieni i Ds:
c/c postale n. 40228041
Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"
Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma
www.dsonline.it Info: 848 58 58 00